

La regola d'oro? Rivolgersi sempre all'esperto

In questa breve intervista, i consigli di Luciano Gubert, titolare della Gubert System di Rossano Veneto (Vicenza), ditta installatrice facente parte del GIT-Gruppo Italiano Telesicurezza, la rete di installatori professionisti creata dall'azienda milanese Hesa (www.git-it.com).

Qual è la richiesta più frequente da parte di chi desidera proteggere i balconi e le finestre della propria casa dal rischio intrusione?

Il cliente generalmente desidera una protezione in grado di dare l'allarme prima che si verifichi il tentativo di intrusione, prima che il malintenzionato possa scardinare la tapparella o rompere il vetro della finestra.

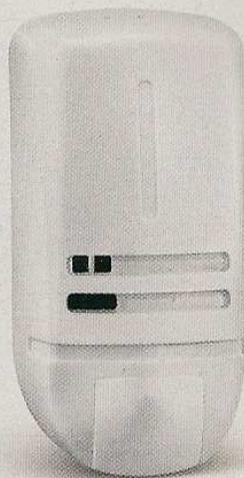
Chiede, insomma, un sistema che percepisca il pericolo prima dell'avvicinamento all'abitazione e non quando il ladro ha già raggiunto il balcone. A quel punto potrebbe essere troppo tardi...

Quale protezione consiglia?

Un rivelatore a doppia oppure a tripla tecnologia. Quest'ultimo, in particolare, è un dispositivo caratterizzato da elevata affidabilità e precisione, in grado di evitare i falsi allarmi causati da fenomeni apparentemente banali eppure temibili e fastidiosi come - ad esempio - il vento, la pioggia o il semplice passaggio di volatili e animali domestici di piccola taglia.

Qualche informazione di tipo pratico sul rivelatore a tripla tecnologia?

Necessita di un'installazione che non deve lasciare nulla al caso. La sua particolare



Esempio di rivelatore a tripla tecnologia con 10 metri di portata (Elkron). Nella foto in alto è installato sul terrazzo, tra le due finestre ad angolo

sensibilità, infatti, va "tarata", adattata al contesto ambientale in cui viene inserito e alle caratteristiche dell'abitazione, alle sue dimensioni, alla sua struttura. Solo in questo modo potrà "lavorare" bene, in modo puntuale, azzerando la possibilità di falsi allarmi e garantendo una protezione efficace.

Che cosa, invece, sconsiglia?

Se si tratta di balconi di case indipendenti - ville o villette - sconsiglio il rivelatore "a tenda", dispositivo in grado di "coprire" - con il suo caratteristico "effetto tenda", appunto - soltanto l'apertura del balcone, il suo foro, la finestra. Personalmente consiglio, invece, un rivelatore che sappia percepire al di là delle mura, ad esempio un rivelatore aperto a 90 gradi con profondità regolabile, che può andare da 3, 6 o 12 metri.

Quanti rivelatori è bene installare?

Se parliamo di villa o di villetta, è bene installare un rivelatore in prossimità dell'angolo della facciata, in modo da coprirla tutta.

Se parliamo, invece, del balcone di un appartamento condominiale?

In questi casi ci troviamo di fronte a un balcone dalla superficie poco estesa, per il quale è certamente consigliabile il rivelatore a tenda al quale accennavo prima, che - posizionato sopra la finestra - semplicemente "guarda" dall'alto verso il basso l'apertura. Per un piccolo terrazzo rappresenta la soluzione ideale.

Un ultimo consiglio ai lettori?

Spesso, quando scatta l'allarme esterno, si pensa sia un falso allarme, si pensa che si sia mosso qualcosa, che sia passato un piccolo animale domestico. Certo, questo può accadere. Ma non può essere la regola. Quando si verifica con troppa frequenza, è perché le apparecchiature utilizzate non sono di buon livello oppure perché chi le ha installate non è un professionista qualificato. Sconsiglio, dunque, di rivolgersi a un elettricista travestito da allarmista, non esperto in materia di sicurezza. Scegliere la professionalità - in questo ambito più che mai - è basilare per dormire sonni tranquilli. ■